

Quelli che non sanno di essere guardati
(un cartone)

IMMAGINO SIA capitato a tutti di guardare, da grandi, un cartone animato in compagnia (e su insistenza) dei più piccoli. A me è successo non molto tempo fa, e anche se avevo accettato volentieri l'invito avevo temuto di non far bella figura, di addormentarmi a metà, quelle cose che se il divano è comodo e la giornata è stata intensa a una certa età succedono. Il film prescelto? Della Disney, non recentissimo e con un titolo di quelli di oggi, poco orecchiabile per chi è cresciuto a suon di Cenerentole, Cariche dei 101 e Belle addormentate nel bosco: *Big Hero 6*. Ne avevo però già sentito parlare, e con un certo entusiasmo, da altri figli di altri amici.

Poi non starò, qui, a raccontarne la storia*: probabilmente chi sta leggendo già la conosce o – se così non fosse – vorrà magari godersela in futuro; dico solo che c'è un co-protagonista dolcissimo (un robot infermiere) e un tema di fondo complicato per un film dedicato ai più piccoli (la perdita, il lutto).

Ne scrivo perché la cosa più bella, alla fine, non è neanche stata il pur piacevolissimo film, ma sbirciare ogni tanto verso il bambino che mi aveva invitato alla visione: si colgono molte cose osservando qualcuno quando non se ne accorge, sapete? Soprattutto quando quel qualcuno è concentrato su qualcosa e allora si trova in una situazione curiosa, isolato dentro di sé e insieme indifeso davanti agli altri. Mi sembra che emergano molte cose in quei momenti, particolari che meritano di essere osservati: il pollice e l'indice della mano destra che un po' stringono e un po' carezzano un dito della sinistra, un lievissimo increspersi delle labbra, il gesto inconsapevole di toccarsi di tanto in tanto la punta del naso… dice molto la nostra concentrazione nelle rare occasioni in cui può essere osservata: di ciò che siamo, di ciò che inconsciamente ci scuote, delle emozioni che normalmente non lasciamo arrivare alla superficie visibile a tutti. Si inumidiscono persino gli occhi a volte, quasi lacrime che non lo sono ancora. Dice soprattutto di ciò che ci si agita nel profondo.

Quella sera poi, rientrato a casa, sono andato a leggere qualche recensione del film, tutte uscite contemporaneamente alla pellicola (quindi vecchie di qualche anno) e nessuna particolarmente entusiasta, forse perché sempre o quasi incentrate su quello che veniva definito "*un certo buonismo di fondo*". Io da qualche tempo sento con sempre maggiore fastidio questa parola, "*buonismo*", che mi sembra esser diventata il facile alibi delle cattiverie di troppi: il film non è affatto "buonista", a meno che anche la bontà – il gusto delle (e per) le cose buone – non sia diventata un facile luogo comune da lasciarsi alle spalle senza troppi rimpianti.

Tra i temi di cui quella storia parla c'è piuttosto, secondo me, la compassione, che è una delle cose migliori che esistano al mondo, di quelle che se ce ne fosse di più anche tanto di ciò che oggi ci spaventa non esisterebbe (se chi sfonda la vetrina pensasse a chi si guadagna da vivere nel negozio, se chi sfrutta il lavoro di un altro pensasse alla sua magra cena… mi fermo per evitare l'accusa di "buonismo"…). Ecco, dire queste cose a un pubblico vasto, dirle ai bambini, mi sembra un'opera meritoria anche se la Disney ci guadagna sopra e nonostante essere banalmente "buoni" sia ormai considerato terribilmente fuori moda.

Sono andato a controllare: *Big Hero 6* è un film del 2014 ma a tutt'oggi lo si può vedere andando però sulle piattaforme a pagamento, segno che è richiesto ed è tutt'altro che "svenduto"; nel frattempo, alcuni dei suoi recensori "cattivisti" in questa dozzina d'anni ha probabilmente dovuto dedicarsi ad altri mestieri.

E poi c'è la testimonianza del bambino che mi ha invitato a stargli vicino in quella che era, per lui, solo la più recente delle molte visioni di un film amato; segno che quella compassione ha lasciato un insegnamento, una luce, qualcosa insomma di cui è compito anche nostro aver cura in modo che possa, un giorno, dare frutto.

* *"Big Hero 6"*, di Don Hall e Chris Williams, animazione - commedia - fantascienza - azione, USA, 2014, 101', Walt Disney Pictures

IG, ottobre 2026